Il PICCOLO esce tutti i giorni [illegible]. Il supplemento [illegible] nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 6.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 19.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

[illegible] Prezzo per ogni spazio di righe avvisi di commercio e industriali soldi [illegible] avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi [illegible] avvisi avanti la firma del gerente fior. 2 - In cronaca, nella rubrica Informazioni [illegible] (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più [illegible] Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 1. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. [illegible]

Anno XVIII. | Plenilunio — Leva il sole ore 7.12, tramonta ore 4.18 | Trieste, Lunedì 20 Novembre 1899 | Oggi: S. Felice. — Domani: B. V. della salute. | N. 6525

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra anglo-boera.

Un assalto contro Estcourt. I boeri respinti.

LONDRA 19 (N). La *Reuter* ha da Estcourt in data di ieri: I boeri tentarono stamane un assalto di sorpresa contro Estcourt dalla parte di nord-ovest; però una cannonata tirata da un pezzo d'artiglieria di marina nonchè alcune formidabili salve dei nostri costrinsero il nemico a ritirarsi precipitosamente. I boeri avevano collocati parecchi cannoni in buone posizioni sui colli circostanti; ma la sicurezza dei colpi tirati successivamente dai nostri artiglieri di marina, scompigliarono il piano d'attacco dei boeri, cosicchè questi si affrettarono a ritirare i loro pezzi. Ora il comando è affidato al generale Hildgard.

LONDRA 19 (N). Un dispaccio ufficiale da Estcourt in data d'oggi annuncia: Stamane alle 8 l'ufficiale che comandava gli avamposti riferì che pattuglie di cavalleria nemica scorrazzano per i dintorni avanzandosi verso Estcourt. La guarnigione d'Estcourt fu tosto allarmata. Dagli avamposti si annuncia inoltre che parecchi distaccamenti di 500 fino a 700 uomini si avanzano dal nord-ovest verso Estcourt e che un riparto di 150 boeri marciano verso il ponte ferroviario a mezza lega al nord-ovest di Estcourt. Gli avamposti fecero fuoco sul nemico. I cannoni di marina lanciarono a 8000 *yards* alcune granate che scoppiarono vicino al nemico, il quale si ritirò precipitosamente. Alle 12 meridiane gli avamposti avvistarono il nemico su un colle al disopra della fattoria Leslie. Le truppe inglesi si ritirarono nell'accampamento.

I prigionieri fatti dai boeri presso Colenso.

LONDRA 19 (N). La *Reuter* ha da Lorenzo Marquez, 18: Secondo le indicazioni dei boeri nel combattimento contro il treno corazzato presso Colenso, svoltosi il 15 corr., furono fatti prigionieri 56 inglesi, fra cui anche il corrispondente della *Morning Post*. I prigionieri furono trasportati a Pretoria.

Alla frontiera meridionale. L'annessione di tre città all'Orange.

LONDRA 19 (N). La *Reuter* ha dalla Città del Capo in data del 14 corr.: Un riparto di 450 boeri occupò ieri Aliwal North, issò la bandiera delle repubbliche boere. Il comandante emanò un manifesto in cui si proclama l'annessione della città e del suo territorio all'Orange, si accorda agli abitanti inglesi un termine di 15 giorni per abbandonare la città.

La *Reuter* ha da Queestown, pure in data del 14 corr., che i boeri occuparono Burghersdorp. Si crede che essi si dirigano ora verso Strombergen.

LONDRA 19 (B). Si conferma che i boeri occuparono il 13 corr. Aliwal-North, il 14 Burghersdorp ed il 18 Colesberg, proclamando l'annessione di queste città e del rispettivo territorio allo Stato libero d'Orange.

Per liberare Kimberley.

LONDRA 19 (N). La *Reuter* ha da Oranje River in data del 16 corrente che i preparativi per il concentramento delle truppe destinate a liberare Kimberley sono terminati. Lord Metheu attende ancora l'arrivo di alcuni rinforzi. La brigata composta dei reggimenti delle guardie reali è arrivata quasi tutta. Si fanno preparativi per ristabilire la linea ferroviaria con Kimberley.

LONDRA 19 (N). Le *Evening News* pubblica un telegramma dall'Oranje River annunciante che in quell'accampamento è arrivata una brigata.

L'umanità dei boeri.

LONDRA 19 (N). La *Reuter* ha da Elands Laagte, 9: Fu accolta con plauso la pubblicazione dei dispacci scambiatisi fra il generale White e il generale Joubert, e nei quali il primo, deplorando la necessità della guerra, elogiava il contegno dei boeri caratterizzandolo come molto umano.

Cose parlamentari italiane — L'esercizio provvisorio — Un voto. ROMA 19 (N). Martedì, dopo annunciata la costituzione della Giunta del Bilancio, il ministro Boselli presenterà il progetto di esercizio provvisorio per quei bilanci che non potranno essere approvati prima del 31 dicembre. L'esercizio provvisorio non avrà limite.

Molti osservano che il gabinetto ha troppa fretta di domandare l'esercizio provvisorio.

La Giunta del Bilancio si costituirà domani sera. Verranno eletti Rubini a presidente, Fortis e Chimirri a vicepresidenti, Tripepi e Niccolini a segretari.

L'*Italia* invita i deputati dell'Estrema sinistra, assenti, ad affrettare il loro ritorno a Roma; ciò naturalmente in previsione della domanda di esercizio provvisorio.

La Commissione all'indirizzo di risposta al discorso della Corona nominò l'onor. Villa a relatore.

La *Tribuna* conferma la presentazione della domanda d'esercizio provvisorio. Dice che tale domanda avrebbe doppio carattere, amministrativo e politico; questo ultimo gli verrebbe dal desiderio di saggiare con un voto palese, la fiducia che il gabinetto gode alla Camera. La *Tribuna* aggiunge che nelle file della maggioranza, dopo le ultime votazioni per le Commissioni, tale prova è giudicata superflua; e da parte dell'opposizione nessuno potrebbe dire ora se questo sembri un buon terreno di combattimento.

Una dimostrazione per la questione delle quote. BUDAPEST 19 (N). Oggi si tenne un'adunanza di protesta contro l'aumento della quota di contributo alle spese comuni da pagarsi dall'Ungheria. Al comizio intervennero numerosi cittadini e studenti. Si decise di convocare il 26 corrente una grande adunanza di protesta, alla quale verranno invitati rappresentanti di tutti i comitati dell'Ungheria. Tutti gli oratori rilevarono la necessità di ricorrere a tutti i mezzi legali, per impedire che la quota venga aumentata. Tutti i partiti d'opposizione e quei deputati del partito liberale che appartennero al partito nazionale verranno invitati ad unirsi all'agitazione.

Dopo l'adunanza la folla si recò dinanzi all'abitazione del presidente dei ministri Szell al quale fece un *charivari*. Si gridò fra altro: «abbasso Szell, il mercenario austriaco! abbasso la quota aumentata!» I dimostranti furono dispersi infine dalla polizia a cavallo.

Le proteste contro la revoca delle ordinanze sulle lingue. Stamane si tennero a Praga ed in tutte le città czeche più importanti della Boemia adunanze di protesta contro la revoca delle ordinanze sulle lingue. Alle adunanze presero parte borgomastri e delegati delle rappresentanze distrettuali. All'adunanza, tenutasi a Budweis, intervennero poco meno di 500 capi comunali. L'adunanza a Praga era presieduta dal borgomastro dott. Podlipny; In tutte le adunanze si pronunciarono discorsi violenti contro il Governo e si approvarono risoluzioni di protesta.

Cose parlamentari austriache. VIENNA 19 (N). La seduta del comitato esecutivo della Destra la quale secondo le notizie dei giornali doveva aver luogo oggi è stata rimandata a domani.

VIENNA 19 (N). Il *club* polacco tenne oggi un'adunanza, nella quale si discussero parecchie questioni riflettenti la Galizia.

In seduta riservata si discussero le proposte d'accusa contro il gabinetto Thun. A membri della commissione d'inchiesta sui disordini della Moravia furono eletti. Dzieduszycki, Jendrzejowicz, Byh, Roszowski, Sapieha e Weiser.

A membri della commissione parlamentare del *club* polacco furono eletti Davide Abrahamowicz, Dzieduszycki, Pientak, Milewski e Kozlowswki. La seduta verrà continuata domani.

In udienza. VIENNA 19 (N). Oggi alle 2 e mezzo pom. il presidente dei ministri conte Clary fu ricevuto dall'imperatore in lunga udienza. Nel pomeriggio l'imperatore ricevette in udienza particolare il contrammiraglio principe Luigi Augusto di Sassonia-Coburgo.

L'incidente austro-italiano di Riva. ROMA 19 (N). Parlando del noto incidente di Riva di Trento, la *Tribuna* scrive: Secondo le informazioni che abbiamo, il Governo ha già chiesto spiegazioni a Vienna sull'incidente. Ma qualunque spiegazione ci venga data, le autorità austriache dovranno immediatamente rilasciare il Benfanti, così come si è dovuto fare da noi, dopo il famoso arresto del brigante La Gala, eseguito nel porto di Genova, su un piroscafo francese. Sarebbe bella, osserva la *Tribuna*, che il principio dell'extra-territorialità dovesse valere per i feroci briganti ed esser violato per un preteso autore di uno schiamazzo notturno.

VIENNA 19 (N). Si telegrafa da Roma alla *Wiener Allgemeine Zeitung*: L'incidente di Riva non ha destato speciale sensazione. Lo si riguarda tutt'al più come un sopruso della polizia austriaca. Nei circoli governativi si crede che l'Austria darà soddisfazione mettendo in libertà i due arrestati. Con ciò si renderà superflua la progettata interpellanza alla Camera.

La «Festa della Repubblica». PARIGI 19 (N). Il presidente della repubblica, Loubet, accompagnato dai ministri Waldeck-Rousseau, Millerand, Leygues e Decrais, uscì oggi alle 12.45 meridiane dall'Eliseo e si recò alla *Place de la Nation* per assistere alla inaugurazione del monumento raffigurante il «Trionfo della Repubblica». I membri del consiglio municipale di Parigi e numerosi *maires* arrivati dalla provincia si recarono in corpore sulla piazza, dove doveva aver luogo la festa.

Dal mezzogiorno in poi incominciarono a radunarsi sulla *Place de la République* numerose corporazioni, rappresentanze di operai con bandiere e musiche. Il tempo era splendido.

Il presidente fu calorosamente acclamato dalla folla durante tutto il tragitto dall'Eliseo alla *Place de la Nation*. Al suo apparire sul luogo della festa Loubet fu accolto con acclamazioni veramente entusiastiche. Anche i ministri furono acclamati. Il presidente Loubet, circondato dai ministri, senatori, deputati e consiglieri municipali, assistette alla sfilata delle centinaia di corporazioni, deputazioni e sindacati operai intervenuti alla festa, nonchè alla processione della scolaresca. Durante la sfilata Loubet fu fatto segno a continue ovazioni. Il presidente ed i ministri partirono dalla *Place de la Nation* alle 2.30 pom. mentre la sfilata durava ancora.

PARIGI 19 (N). La festa per la inaugurazione del monumento il «Trionfo della Repubblica» trascorse in perfetto ordine. Vi furono pochi incidenti insignificanti. Durante la sfilata un gruppo spiegò una bandiera rossa che fu sequestrata dalla polizia. In seguito a ciò accadde un piccolo tafferuglio, nel quale la polizia operò alcuni arresti.

La sfilata presentava un colpo d'occhio magnifico. Si udirono grida isolate di «viva il socialismo» e qualche grido contro Rochefort, Mercier e Deroulède. Parecchi gruppi sfilarono cantando inni. Alle 6.30 di sera la sfilata dinanzi al monumento continuava ancora, benchè le tribune riservate ai personaggi ufficiali si fossero già vuotate.

Il Califa contro gli inglesi. ROMA 19 (N). Dalle ultime notizie pervenute dalla Colonia Eritrea risulta che in Abissinia si è certi che il Califa è riuscito a raccogliere un nuovo esercito e si avanza alla volta Omdurmann per riprendere l'offensiva contro gli inglesi.

L'Istituto di scienze sociali «Alfieri». FIRENZE 19 (N). Oggi si è inaugurato solennemente l'Istituto di Scienze sociali Carlo Alfieri di Sostegno, presenti le autorità, la scolaresca e numeroso pubblico.

Una dimostrazione di simpatia a Baccelli. ROMA 19 (N). Gli studenti, reduci dalle prove dell'inno per la festa degli alberi, col concerto alla testa, percorsero le vie principali, cantando l'inno. Si recarono sotto la casa di Baccelli, acclamando al ministro. Baccelli ricevette la Commissione recatasi a salutarlo.

Il telegrafo senza fili in America. ROMA 19 (N). Marconi, l'inventore del telegrafo senza fili, reduce dalla sua visita in America, ha scritto agli amici informandoli, che il Governo degli Stati Uniti ha adottato il suo sistema di telegrafia che verrà quanto prima impiantato nella grande Federazione americana.

L'amministrazione croata a Cattaro. CATTARO 19 (N). Oggi ebbe luogo l'elezione del podestà. Fu riconfermato il Radonicich, croato. Com'è noto, nelle recenti elezioni amministrative, in seguito all'astensione degli autonomi, vinsero, per pochi voti, i croati. Nel Consiglio non c'è nessuno della città. All'odierna seduta accaddero degli incidenti veramente comici che destarono l'ilarità generale.

I dottori stranieri in Italia. ROMA 19 (N). Regna grande fermento fra i dottori stranieri in Roma, sapendosi che è intenzione dell'on. Pelloux di presentare un progetto di legge pel quale sarebbe loro proibito di esercitare la professione non solo fra gli italiani, ma anche fra i loro connazionali, se non assoggettandosi a prendere la laurea in una università nostra, cosa questa quasi impossibile per uomini la maggior parte dei quali sono di età avanzata ed ignorano completamente la nostra lingua. Le maggiori proteste partono dai medici inglesi che sono i più numerosi e che affermano di aver diritto a reciprocità di trattamento, cioè di esser trattati alla stessa stregua dei medici stranieri nel loro paese. In Inghilterra qualunque medico straniero munito di regolare diploma delle proprie università può esercitare la medicina non solo fra i suoi connazionali ma anche fra gli inglesi

La relazione sulla malaria. ROMA 19 (N). Alla fine del corrente mese la società costituitasi sotto la presidenza dell'on. Giusti Fortunato per incoraggiare e diffondere gli studi sulla malaria, pubblicherà gli atti dei lavori compiuti. Questa pubblicazione avrà un'importanza scientifica di prim'ordine e verrà immediatamente tradotta in diverse lingue estere poichè, specialmente in Inghilterra ed in Germania, si interessano alle scoperte riferentisi alla malaria per poter combatterla nei loro possedimenti, dove infierisce.

RECENTISSIME

La Turchia e l'«hinterland» tripolino. VIENNA 18. Non è ancora qui pervenuta alcuna conferma ufficiale delle voci di spedizioni ottomane nell'*hinterland* di Tripoli fino al Wadai. In questi circoli diplomatici si assicura che le potenze interessate, specialmente la Francia, spiegano attualmente una grande vigilanza per impedire ogni eventuale azione, tendente a menomare il loro diritti sull'*hinterland*.

La concessione di miniere nell'Eritrea. ROMA 18. Si è pubblicato nell'Eritrea un decreto dell'onorevole Martini che proibisce la ricerca di miniere di qualunque genere, senza autorizzazione del Governo. Le licenze, che verranno accordate, si revocano se entro tre mesi non si intraprenderanno i lavori, e non possono durare più di due anni. Gli scopritori saranno preferiti per la concessione delle miniere. Il decreto si compone di 22 articoli.

La Croce rossa russa. VIENNA 18. Telegrafano da Odessa che, giovedì, si imbarcherà per il Transvaal una spedizione della Croce Rossa russa. La compongono nove medici e cinque infermiere. La contessa Kaist organizza anch'essa una spedizione.

Alfredo Dreyfus è sempre a Carpentras. PARIGI 18. Smentiscesi la presenza di Alfredo Dreyfus a Ginevra.

Si trovano invece a Ginevra Leone Dreyfus con la moglie, i quali furono appunto presi per Alfredo e Lucia Dreyfus. Fu questo scambio che originò l'equivoco.

Il ritorno precipitoso di Menelik ad Adis Abeba. PIETROBURGO 18. La *Nowoie Wremia* ha da Adis Abeba che Menelik è tornato improvvisamente nella sua capitale, ma per pochi giorni. Il ritorno è dovuto alla notizia, che gli venne riferita mentre stava per raggiungere Adua, relativa ad una minacciata insurrezione nelle provincie di Seggu, Zobril, Wedelà e Talanta, finora rette da ras Oliè. La regina Taitù (sorella uterina di ras Oliè) volendo favorire il fratello minacciò gli abitanti delle provincie insorte di farle invadere dai galla. Menelik, desiderando evitare una guerra interna, accolse cordialmente una deputazione di rappresentanti delle provincie malcontente, e promise loro di perdonare, per quest'anno, l'annuale tributo, e ciò in causa prima della siccità, poi delle inondazioni eche distrussero ogni raccolto. Così l'insurrezione per ora rimane evitata. Menelik, dopo pochi giorni di permanenza ad Adis Abeba, si porrà di nuovo in viaggio per Adua.

La situazione a Barcellona. MADRID 18. I negozianti di Barcellona rifiutarono definitivamente di pagare i tributi. Oggi saranno applicate rigorosamente le misure deliberate dal Governo. Vi sono gravi preoccupazioni per le conseguenze di questo conflitto. L'allarme è cresciuto dal fatto che la censura impedisce inesorabilmente di far conoscere quale è la vera situazione delle cose nella capitale della Catalogna.

Lo sciopero degli operai del Sempione. GINEVRA 17. Si ha da Briga che siccome lo sciopero degli operai addetti ai lavori del Sempione persiste, malgrado la mancanza negli scioperanti di mezzi di resistenza, il segretario operaio, Sigg, ha abbandonato le trattative con l'impresa. Si ritiene imminente l'espulsione del deputato Morgari, autorizzata dalla Confederazione. Il Governo del Vallese ha proibito le riunioni di scioperanti.

Negrier scrive. PARIGI 18. Il *Petit Journal* pubblica il testo della lettera diretta il 15 corrente dal generale Negrier al ministro della guerra generale Galliffet dopo la seduta della Camera del 14 corrente.

Negrier, dice in essa, che avvennero alterazioni nella comunicazione fatta delle sue istruzioni all'ottavo corpo d'esercito ma che egli rivendica a sè l'intera responsabilità di esse.

Egli continua a credere che, essendo in quell'epoca ispettore dell'esercito, e quindi agendo in nome del ministro della guerra, aveva il diritto e il dovere di invitare i comandanti di corpi d'esercito a fare una comunicazione agli ufficiali intorno alla calma che dovevano osservare e alla fiducia che dovevano avere nei loro capi.

«Io non feci che consigliare - dichiara Negrier - la sommissione e la obbedienza e il Governo non poteva che approvare ringraziandomi».

Il *Petit Journal* pubblica anche la lettera diretta il 30 luglio da Negrier a uno dei capi del partito repubblicano. Negrier lo ringrazia per non aver dubitato della sua lealtà senza sapere che cosa provocò la sua destituzione; e gli dice che bentosto avrebbe le prove che egli non errò. Negrier difende quindi la sua attitudine e dichiara che il Governo ha le prove della inanità delle accuse mossegli.

«Ciò significa, soggiunge, che gli conviene di far credere il contrario«.

Egli parlerà più tardi non volendo turbare maggiormente la patria per una questione personale.

«La mia situazione non conta, conchiude Negrier, dinanzi a interessi tanto gravi; e io mi ritiro in silenzio».

I pascoli eritrei e il Governo egiziano. ROMA 18. Telegrafano da Massaua: Alcune tribù che ora dipendono dal Governo egiziano hanno necessità di venire a pascolare sull'Eritrea. Il Governo coloniale ha stabilito con quello egiziano che d'ora in avanti saranno tenute a pagare: per ogni cammello 3 talleri di Maria Teresa, per ogni bue 1 tallero, ed 1 tallero per ogni 20 animali ovini. Fino a che nuove indagini non accertino il numero dei capi di bestiame posseduto da ciascuna delle tribù dei Rasheida, Ad-Azeri, Az-Affeuda e Bet-Mala, si calcola che vengano a pascolare 6300 cammelli, 3100 buoi, 55,000 ovini, per modo che il Governo egiziano pagherà alla colonia 24,700 talleri di Maria Teresa, il cui corso è variabile, ma che rappresentano sempre, al minimo, circa 80,000 lire.

Pazzo o delinquente MILANO 18. Certo Filippo Macchi, di 55 anni, da Varese, che altre volte era stato ricoverato al manicomio, ieri gettò in un fossato pieno di acqua, nel territorio di Greco Milanese, la sua bambina Adelina. Fu salvata a stento da alcuni carrettieri accorsi alle sue grida.

Il Macchi fu arrestato poco lontano. Anch'egli aveva i panni bagnati. Disse che la bambina erasi gettata spontaneamente nell'acqua, ma questa versione essendo insostenibile, venne condotto al cellulare. Ignorasi se l'atto nefando sia stato compiuto per un ritorno alla follia o per delinquenza. Notisi che il Macchi cinque anni fa aveva sposato una bella giovanetta di 23 anni che lo abbandonò due anni or sono lasciandolo con la bambina.

Il drammatico naufragio della «Belgique». PARIGI 18. Il *Figaro* pubblica dei particolari commoventi circa il naufragio di un vapore belga, chiamato *Belgique*, avvenuto nella Manica presso gli isolotti Casquet. Su ventisei uomini dell'equipaggio ne perirono diciotto e si salvarono due ufficiali, un macchinista e cinque marinai.

Il disastro fu cagionato dalla rottura del timone, avvenuta mentre il mare era infuriato. Sul ponte erano caricati delle locomotive e dei vagoni, i quali ruppero le corde e ballarono furiosamente facendo degli enormi guasti, per cui l'acqua penetrò per tutto.

Il capitano Sutockers ordinò di calare un canotto; nessuno parlava. Tutti obbedirono e sedici uomini entrarono nel canotto, il quale subito fu staccato dalla nave dell'elemento infuriato. Da lungi essi vedevano la *Belgique* girare come un turbine, e quindi sparire lentamente.

Il capitano stava sempre sulla passarella. Il canotto navigò alla ventura; gli uomini non avevano da mangiare che poche sardine; alcuni di essi erano vestiti; altri, seminudi, gelavano dal freddo; altri parevano impazzire. Cinque di essi morirono dal freddo.

Finalmente apparve lo steamer *Santacilla*; ma prima che il salvataggio potesse essere effettuato, tre dei naufraghi, avendo avuta troppa fretta, caddero in mare e annegarono.

Morte orribile di due ferrovieri. ANCONA 18. Stamane, Galeazzi Pietro, ferroviere, morì orribilmente schiacciato tra i repulsori di due locomotive.

PISA 18. Ieri alla stazione centrale della ferrovia, il facchino Benedetti Alessandro, di anni 35, mentre traversava un binario, venne investito dal direttissimo di Genova, che entrava in stazione, e orribilmente stritolato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Sistemi opposti e... identici. Nell'ultima seduta del Consiglio municipale, il signor Podestà dichiarò *immorale* la proposta avanzata dall'on. Morpurgo, il quale, per non far ritardare l'organizzazione degli ampliamenti deliberati nel servizio di pubblica nettezza, voleva si incaricasse l'Esecutivo subito - senza, cioè, attendere l'accordo sul mezzo di copertura dei 40.000 fiorini mancanti - di pubblicare l'avviso di concorso per l'appalto.

Con una delle sue non infrequenti intemperanze di forma, il Podestà ha enunciato, dunque, una teoria giustissima, che noi vorremmo veder sempre applicata alla finanza municipale, e cioè che nessuna spesa, di un certo rilievo e di carattere duraturo, debba essere deliberata, senza la corrispondente copertura finanziaria. Se questa teoria divenisse sistema nel nostro Comune, Esecutivo e Consiglio si troverebbero indotti ad una più prudente e saggia ponderazione in tutte le iniziative per le nuove spese e noi avremmo un bilancio comunale in permanente assetto e fornito della necessaria elasticità.

Senonchè, l'esperienza del passato non ci conforta molto a sperare che questa buona via sarà veramente battuta, e nulla può dissipare il nostro dubbio che l'accennato scatto del signor Podestà sia da ascriversi piuttosto ad una disposizione del momento, che a vera e sentita ripugnanza per il sistema finanziario che la proposta dell'on. Morpurgo aveva l'apparenza di voler seguire.

Infatti l'on. Morpurgo stesso, difendendo la propria proposta - la quale, è doveroso il constatarlo, non significava già un'obbiezione contro la necessità di provvedere alla copertura dei 40.000 fiorini di maggiore spesa, ma solo tendeva a impedire che gli studi sulla nuova tassa facessero ritardare l'adozione degli ampliamenti riconosciuti urgentissimi nel servizio di pubblica nettezza - l'on. Morpurgo, diciamo, potè apertamente richiamarsi ai precedenti citati dall'on Geiringer, e apertamente rilevare che gran parte di quei fatti erano avvenuti proprio sotto l'amministrazione dell'attuale Podestà. Nè questi fu in grado di smentire l'asserzione, ma si limitò a dichiarare, che, adesso, assestate le finanze del Comune, vuolsi agire altrimenti.

Evidentemente, con queste parole, il signor podestà voleva alludere al prestito civico di 6 milioni, 1. novembre a. c., emesso con due scopi ben determinati: quello di estinguere il debito fluttuante del Comune, che costituiva una vera gravezza per il bilancio, e quello di coprire le spese per opere pubbliche già deliberate.

Senonchè, una parte di quel prestito, e precisamente 1.600.000 fiorini, fu dal signor podestà, *motu proprio*, senza neanche interrogare il Consiglio, destinata a pagare i famosi lavori che l'Aurisina vorrebbe fare, nella speranza che possa passarvi una certa non ben precisata quantità d'acqua; lavori sui quali, fortunatamente, l'ultima parola sarà detta dal Consiglio.

Da questa operazione è derivato il fatto, che alcune delle opere pubbliche già deliberate, alla copertura delle quali doveva servire il prestito, si trovano presentemente sprovviste di copertura finanziaria. In questo caso, dunque, il signor podestà è andato assai più in là dell'on. Morpurgo, perchè ha lasciato allo scoperto delle spese già deliberate, alla copertura delle quali il Consiglio aveva già provveduto.

Dal che si vede come, talvolta, le più aspre censure ai sistemi degli altri, non siano affatto prova, in chi le muove, di scrupolosa cura nel seguire sistemi opposti.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenute a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Foramiti dalla sig.a Maria Pessi-Pitteri c. 20, (per il Comitato delle signore).

La riforma dell'Accademia di commercio e la Scuola Revoltella. Non è da oggi che si lamentano le cattive condizioni in cui si trova l'Accademia di commercio di Trieste, e che si riconosce generalmente che la sua organizzazione, i piani didattici, l'estensione e la qualità degli studi, non corrispondono più ai postulati della scienza economica-commerciale. Altri istituti di simil genere l'hanno preceduta di gran lunga nel cammino del progresso, e il recente Congresso internazionale di Venezia, ha dimostrato chiaramente che Venezia stessa e Germania, Inghilterra, Belgio, ecc. hanno Scuole di commercio, con le quali la nostra non può certamente rivaleggiare

Veramente Trieste possiede una Scuola superiore di commercio di fondazione privata, la quale, sotto vari punti di vista, può considerarsi il naturale complemento dell'Accademia. Ma questa scuola non dà quel frutto che se ne potrebbe sperare; perciò la Scuola è scarsamente frequentata, e la sua utilità si può considerare illusoria.

Questa considerazione della decadenza dell'Accademia di commercio e della scarsa utilità che nelle attuali condizioni presenta la Scuola superiore «Revoltella» ha indotto il nostro Comune a pensare se non fosse il caso di provocare, dal Governo, mercè il sacrifizio dell'autonomia della Scuola Revoltella, la invocata riforma dell'Accademia di commercio.

Le trattative per questa riforma, la quale, nelle intenzioni del Comune, avrebbe incluso la fusione dell'Accademia e della Scuola Revoltella in un solo istituto d'istruzione commerciale superiore, risalgono ad alcuni anni.

Come avviene sovente, anche queste trattative però vennero spesso interrotte. Nel 1897 furono riprese alacremente dall'on. d'Angeli, il quale trovò il Governo molto ben disposto ad attuare la progettata riforma.

Nel 1898, nel giugno, furono presentate dal Comune al Governo le proposte per la cessione della Scuola Revoltella e per la regolazione della questione dell'Accademia, con le quali si sarebbero risolte pure le vertenze riguardanti l'edificio in cui sta attualmente l'Accademia, ed il contributo del Comune, che da circa un ventennio il Governo non riceve più.

Il ministero dell'istruzione, presentò a sua volta delle controproposte, che pervennero al Comune nell'aprile di questo anno. Come si vede i negoziati non procedono con precipitazione! Il ministero però, considerando ormai risolta la questione di massima, incaricò questa volta il Luogotenente di Trieste di condurre le trattative di dettaglio.

La riforma dell'Accademia, che anche in questi giorni fu nuovamente proclamata indispensabile in una pubblica seduta della Camera di commercio, sarebbe dunque decisa. Difatti dallo scambio di proposte avvenuto fra Comune e Governo, risulterebbe un accordo quasi perfetto. Per quanto ci è dato sapere, il Governo garantisce - e questa è condizione, cui tutto deve andar subordinato - il mantenimento della lingua d'istruzione italiana tanto nella nuova Scuola superiore di commercio (Accademia e Scuola Revoltella fuse insieme), quanto nella Scuola di nautica, che verrebbe staccata dall'Accademia e formerebbe una Scuola autonoma, con propria direzione; il Governo inoltre si impegna a mantenere al corso o ai due corsi superiori della nuova Scuola, il nome di Pasquale Revoltella; la Scuola avrebbe poi un ordinamento tale da collocarla nella posizione occupata dalle consorelle di Lipsia, di Anversa, di Venezia, ecc., verrebbe aumentato e migliorato il corpo insegnante, riveduto ed ampliato il piano didattico, ecc. ecc.

Il Governo esige dal Comune, il versamento di f. 50.000, che sarebbe una tacitazione del contributo arretrato, la cessione del capitale della fondazione Revoltella, e la fornitura di un edifizio rispondente all'importanza e al decoro del nuovo Istituto.

Sappiamo che il Curatorio della Scuola Revoltella, si è dichiarato fin dal principio delle trattative, favorevole a tale fusione, considerandola vantaggiosa - garantito il rispetto al carattere italiano dei due istituti fusi insieme - all'educazione commerciale della gioventù che si avvia alla mercatura. Esso si dichiarò favorevole anche alla cessione del capitale fondazionale, e purchè nulla vi si opponga in linea giuridica, e purchè rimangano impregiudicati gli impegni presenti ed eventualmente quelli futuri, che potrebbero gravare su di essa. Il Curatorio conserverebbe il diritto di aggiudicazione delle due borse di studio di f. 1000, a studenti designatigli dal collegio dei professori.

Ora la questione si ridurrebbe, nelle grandi linee, alla fornitura dell'edificio, che il Governo chiede «corrispondente all'importanza o alla dignità della Scuola». La pretesa così determinata lascia aperto, come si comprende, il varco alla possibilità per il Comune - qualora l'accettasse così - di doversi sobbarcare ad una spesa, il cui ammontare non è per ora determinabile.

Conviene tuttavia sperare, che il Governo, giacchè ha mostrato di voler fare qualche cosa per elevare la sua Accademia all'altezza dei tempi; non rimanderà, per una questione di carattere secondario alle calende greche una riforma che si presenta così necessaria ed urgente.

Per il Ginnasio italiano di Pisino. A Pola fu aperta una sottoscrizione popolare a vantaggio del fondo di beneficenza del Ginnasio italiano di Pisino. Fino a sabato tale sottoscrizione raggiunse la cospicua somma di corone 5271.84.

Il ritorno del «Berenice». Ci scrive il nostro corrispondente fiumano: «Da ottima fonte rilevo che il piroscafo lloydiano *Berenice*, nel suo viaggio di ritorno a Trieste, non toccherà il nostro porto dove aveva da sbarcare 8000 sacchi di caffè destinati alla locale Banca Commerciale.

Il *Berenice* in seguito ad accordi fra i Governi austriaco e ungherese si recherà direttamente al Lazzaretto di S. Bartolomeo».

Questa notizia del corrispondente fiumano acquista credito dal fatto che al Lazzaretto di S. Bartolomeo si stanno prendendo dei provvedimenti di carattere straordinario, e che il presidente del Governo marittimo, comm. Becher, fu chiamato a Vienna per conferire col ministro del commercio, precisamente - a quanto si assicura - per conferire intorno al trattamento da applicarsi al *Berenice*.

H. Wachenhusen (78)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

Siccome però questo intervento non venne, dovette chinare il capo e lasciarmi partire. Chi avrebbe osato impedire ad una figlia, di compiere un pio pellegrinaggio alla tomba di sua madre?

Respirai liberamente quando le ultime case della capitale scomparvero ai miei occhi. Anelavo di inginocchiarmi e di pregare presso l'avello, che richiudeva i resti mortali della mia adorata genitrice, in quel triste sotterraneo, ove i genitori aspettavano ancora l'irreperibile cadavere del figlio.

Volevo rivedere per l'ultima volta quei luoghi ove era trascorsa così lieta e felice la mia infanzia e la mia adolescenza e poi... poi mi avrebbe accolta quel rifugio tranquillo, che il mio ottimo e fedele amico il dottore, mi aveva procurato in seguito alle mie insistenti preghiere.

CAP. XXIX.

Il mio arrivo inaspettato al castello destò una grande sorpresa. L'intendente mi si fece incontro, evidentemente imbarazzato e confuso; i domestici si radunarono nella corte d'onore, contemplandomi mera-[illegible]

Si credeva che io volessi prendervi stabile dimora; ma partecipai subito all'intendente che avevo intenzione di rimanervi soltanto pochi giorni, e lo pregai di cedermi qualche stanza nella sua abitazione, perchè l'idea soltanto di dimorare sola in quell'immenso edificio mi incuteva spavento.

L'intendente si offrì di mandare subito in città per avvertire della mia venuta il procuratore del signor conte. Egli si immaginava che volesse occuparmi di affari d'interesse, e mi sembrò assai soddisfatto quando l'assicurai che gli affari riguardavano il mio tutore e che poteva risparmiarsi la pena di avvertire il signor procuratore.

La sera stessa feci chiamare la vecchia Geltrude per interrogarla su molte cose. Ella mi assicurò che si erano fatte le più attive ricerche per rintracciare lo scudiere Giorgio, il quale era scomparso insieme al cadavere del signor conte, come se la terra li avesse inghiottiti.

Alle mie domande se non sapeva dirmi nulla di Eugenia, e se non l'aveva più riveduta dopo che era uscita dalla prigione, la buona vecchia rispose con esitanza. Si capiva che non parlava volontieri della mia amica d'infanzia; ma finalmente mi confessò che, il medesimo giorno [illegible] il signor conte aveva lasciato il [illegible] per darsi la morte, Eugenia le si era presentata all'improvviso verso sera, e dopo averle rivolto alcune domande era scomparsa. Taluni sostenevano di averla veduta qualche volta sull'imbrunire percorrere il sentiero che dal bosco conduce al villaggio, ma Geltrude credeva che quelle persone si fossero ingannate.

Un altro mistero! Eugenia mi aveva scritto che si recava in Algeria; cosa mai poteva indurla a trattenersi nascostamente in questo paese? Tutto al contrario di Geltrude, io credevo che la donna, veduta nel bosco, fosse proprio lei.

Un sentimento strano di malessere e di paura mi dominava dal momento in cui avevo posto il piede nella dimora dei miei antenati. Io, la padrona di questo vasto castello, l'ultima superstite di una nobile stirpe che si estingueva con me, mi sentivo estranea, spersa e mal sicura, su quella terra che mi apparteneva.

Probabilmente l'impenetrabile mistero che circondava la morte di mio fratello mi rendeva così nervosa.

Tutta la notte non chiusi occhio. Verso giorno caddi in una specie di dormiveglia, durante la quale i più terribili sogni mi tormentarono. Mi parve di vedere mio fratello col petto squarciato da una orrenda ferita, ed al suo fianco il giovane Richtmann, fo[illegible] (Poi vidi Eugenia [illegible] lago, con le v[illegible] nel giorno in cui aveva tentato di suicidarsi, e mi destai di soprassalto, sembrandomi di udirla gridare: *Il ne faut pas punir celui là!*

Al mattino l'intendente mi disse che, a seconda del mio desiderio, aveva fatto illuminare il sotterraneo sotto la cappella, dove, nei loro sarcofaghi marmorei, riposavano, insieme agli antenati, i miei amati ed indimenticabili genitori. Mi domandò quando intendevo recarmivi, ed a questa domanda risposi con voce oppressa:

— Subito! Desidero che Geltrude sola mi accompagni.

Reggendomi a stento, con le ginocchia tremanti, scesi poco dopo la scala che dalla cappella conduceva in quel triste asilo della morte.

Mi colse un capogiro, quando l'aria fredda di quel sepolcro mi alitò in viso, e dovetti oppoggiarmi sulla vecchia Geltrude per non cadere a terra.

La buona donna mi condusse presso il sarcofago che conteneva le mortali spoglie di mia madre. Il marmo spariva sotto le magnifiche corone di fiori primaverili che o coprivano.

Rimasi più di mezz'ora inginocchiata presso quel feretro pregando con fervore. Supplicavo l'e[illegible] di perdonarmi perchè anche [illegible] obbedienza aveva contribui[illegible] D'un tratto [illegible]arsi sul mio capo per benedirmi, ed in pari tempo la voce di mia madre mi sussurrava all'orecchio:

— Paola, conduci presso di me mio figlio!

Rabbrividii dalla testa ai piedi, e mi alzai, talmente commossa, che, a stento, potei pregare Geltrude di condurmi presso la tomba di mio padre, parlando con voce appena intelligibile.

Inginocchiata innanzi a quel feretro, mi sentivo più calma, benchè calde lagrime mi scorressero sulle gote.

Pensavo al giorno in cui, assieme a mia madre ed a mio fratello, ci eravamo prostrati avanti a quella tomba. Adesso i miei genitori erano riuniti in Cielo, ed il sarcofago aperto fra loro aspettava le spoglie mortali di quel figlio adorato, dell'idolo del loro cuore.

Singhiozzando, e col volto nascosto fra le mani, mi lasciai persuadere dalla buona Geltrude di uscire da quel triste sepolcro.

Appena giunta all'aperto, caddi affranta su di una banca di pietra, collocata nel recinto fiorito che circondava la cappella, ed esclamai con voce soffocata dai singulti:

— Povera me! Sono orfana... abbandonata... [illegible] a questo mondo!...

Non [illegible] il coraggio di penetrare nel castello, ove ad ogni passo avrei trovato una memoria dei bei tempi felici.

Il lugubre silenzio che regnava nella gran corte d'onore, m'incuteva quasi spavento, perchè lo paragonavo involontariamente all'allegro frastuono, al continuo movimento, che animava quei luoghi, quando era ancor vivo mio padre. Se adesso avessi dovuto rimanervi sarei morta anche io. Mi sentivo dominata da una strana inquietudine, e mentre me ne stavo seduta presso la finestra, nella stanza cedutami dall'intendente, brividi di febbre mi serpeggiavano nelle vene.

Per fortuna la mia missione era compiuta. Non mi sentivo più la forza di scendere ancora nel sotterraneo per dare un ultimo addio alle tombe dei miei genitori e l'indomani mattina di buon'ora volevo proseguire il viaggio. Non avevo da percorrere che circa dieci leghe per raggiungere il pio asilo, ove il mio vecchio amico, il dottore mi aveva procurato un rifugio.

Tutti dovevano ignorare dove io mi trovavo, almeno fino al momento in cui nella solitudine e nel silenzio, mi fosse tornata in cuore la quiete, e le triste rimembranze del passato si fossero almeno in parte dileguate.

Due giorni dopo, raggiunsi il monastero situato in una vallata così bella e ridente che il confrontarla col paradiso terre[illegible]

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria della defunta sig.a Maria Valle, dal dott. Carlo Marchesetti c. 20, a favore della Guardia medica; dai fratelli Zavagna c. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dai sig.i Elena e Demetrio Carciotti c. 80, per onorare la memoria della signora Maria Valle.

Nuptialia. La gentile signorina Lisa Morpurgo ha unito ieri la sua sorte a quella dell'egregio signor Guglielmo Weiss.

Felicitazioni ed auguri.

L'arrivo di Giuseppe Martucci. Iersera, col treno delle 8.45, è arrivato nella nostra città l'illustre maestro Giuseppe Martucci, accompagnato dalla sua consorte. Erano a ricevere alla stazione i graditissimi ospiti i signori on. avv. Aristide Costellos, Ugo Liebman e cav. Salvatore Segrè, per la Direzione della Filarmonico-Drammatica; i professori Coccoli e Finzi per il Consorzio orchestrale; il dott. G. G. Manzutto e il prof. Mora per la Filarmonica di mutuo soccorso e i maestri Costantini e Curellich.

Giuseppe Martucci ha preso alloggio all'*Hôtel Delorme*.

La Grecia leverebbe le quarantene. Secondo un telegramma privato da Atene, gentilmente comunicatoci, sarebbe imminente la revoca delle contumace decretate dal Governo ellenico contro le provenienze da Trieste.

La riforma dell'organico degli uffici comunali. Continuiamo a riassumere le proposte che la Commissione speciale fa al Consiglio, per la riforma degli uffici municipali e per il miglioramento delle condizioni degli impiegati.

*

Impiegati subalterni. Fino al 1895 non esistevano ancora classi di rango e gl'impiegati comunali erano distribuiti in 36 categorie di paga, avanzando la maggior parte per anzianità. Fu la Commissione del 1895 che divise i funzionari del Comune in 8 determinate classi, superando difficoltà, ch'erano sembrate insormontabili. Tale classificazione però non comprese gli impiegati subalterni, i quali, pur avendo ottenuto un leggero aumento di paga, rimasero distribuiti con titoli diversi ai differenti uffici, con la sola prospettiva di poter conseguire, eventualmente, l'effettività dopo un decennio di servizio. Perciò la Commissione ha creduto doveroso occuparsi a sistemare anche i posti degli impiegati subalterni. Nel nuovo quadro sono esclusi i professionisti che per determinate prestazioni ricevono un annuo compenso (capivilla, vigili aggregati, levatrici ecc. ecc). e coloro che vengono nominati per un determinato periodo di tempo. Col titolo di amanuensi sono accolti invece i cosidetti diurnisti stabili.

Agli altri diurnisti cosidetti provvisori in numero di 8 o 10, assunti negli ultimi tempi, non si è provveduto perchè la Commissione ritiene che la prossima riforma di questi uffici avrà per conseguenza il loro licenziamento e l'istituzione di altrettanti posti d'impiegato in pianta stabile. Gl'impiegati subalterni sono distribuiti in quattro classi di rango con le paghe annue di fior. 500, 600, 700 e 800 e sono assicurate oltre a ciò a tutti, tre aggiunte quinquennali di fior. 25 cadauna. Gl'impiegati subalterni verranno nominati in via provvisoria dalla Delegazione municipale ed otterranno la effettività dal Consiglio dopo un lodevole servizio di almeno 3 anni. A tutti è assicurata la pensione secondo le norme vigenti per il personale subalterno (servi) dello Stato e per il computo di essa verranno presi in considerazione gli anni di servizio decorsi dal giorno del giuramento.

Al pari degli impiegati essi pagheranno la tassa pensione in ragione del 3 p. c. del loro salario.

Agli impiegati subalterni compresi nel quadro organico, i cui stipendi non fossero stati migliorati con il nuovo ordinamento, si assegnano una o più aggiunte quinquennali - sempre però entro il limite della graduatoria stabilita per le rispettive classi di rango - in modo che ne derivi a ciascuno un miglioramento di paga.

Personale insegnante Il 12 giugno 1895 il Consiglio deliberava di accordare a tutto il corpo insegnante un aumento di paga, che portò un complessivo aggravio per il Comune di f. 16.850. Tuttavia già nel 1896, il personale insegnante delle scuole popolari e dei giardini d'infanzia, insoddisfatto del miglioramento ottenuto, chiedeva, con apposito memoriale: aumento degli emolumenti; aumento del sussidio d'alloggio; aumento delle aggiunte quinquennali e riduzione degli anni di servizio da 40 a 30.

La Commissione trova giustificate tali domande, ma ha dovuto limitarsi - per ragioni finanziarie - ad accogliere solo in parte e, conservando la misura attuale degli emolumenti, propone per ora un aumento delle aggiunte quinquennali da f. 80 a f. 100 per i maschi e da f. 60 a 75 per le femmine, ed inoltre per i maestri di città l'aumento del sussidio d'alloggio da f. 150 a f. 250 e per le maestre di città da f. 120 a f. 200. Tutti i quinquenni maturati e scaduti verranno completati fino a 100 rispettivamente fino a f. 75 e così gl'insegnanti più vecchi avranno subito un aumento non indifferente dei salari. La spesa complessiva per tali aumenti quinquennali ascenderà a f. 11.840.

In quanto alla domanda di riduzione degli anni di servizio, di essa si occuperà la Delegazione, quando compilerà il regolamento sulle pensioni.

Da notarsi che nel quadro organico dei maestri si accoglie i direttori della scuola di canto, e di quella di ginnastica; sono promossi dalla III alla II classe i due maestri di canto; vengono creati due posti di maestro di disegno alla Scuola Reale ove però si sopprimono due posti d'assistente. E' aumentato inoltre l'adiutum dei sottomaestri, degli assistenti, delle sotto-maestre e delle assistenti. La spesa complessiva che apporteranno queste riforme, ascende a f. 39.460.

Tassa di servizio, cauzioni e tassa pensioni. La Commissione, mantenendo fermo l'obbligo delle cauzioni, propone la soppressione della tassa di servizio, che dava un gettito di f. 4.350, sostituendola con un aumento dall' $1\frac{1}{2}$ al 3% della tassa pensioni. In tal modo la tassa pensioni raggiungerà l'importo di f. 23.350.

Per coprire le maggiori spese. La maggior spesa complessiva che apporteranno le riforme proposte dalla Commissione ammonta a fiorini 132.028 ed aggiungendovi a questi f. 4.350 di minore incasso dipendente dall'abolizione della tassa di servizio, ne risulta che bisogna provvedere all'erario civico nuovi introiti per f. 136.378, e poichè dalla tassa pensioni si otterranno in più f. 16.750, si avrà uno scoperto di f. 119.628.

Per coprire il disavanzo la Commissione, scartate varie proposte di tasse nuove, riflettè ad un aumento delle esistenti.

Personale sanitario. La Commissione ha accolto nel quadro organico degli impiegati i due macchinisti degli ospedali, l'ispettore dell'ospedale di S. M. Maddalena ed ha aumentate le paghe degli impiegati e dei funzionari subalterni che fanno parte dell'Amministrazione. Non si è occupata [illegible] la Commissione rispettiva, che ha quasi ultimato un progetto di riforma dei nostri ospedali, che naturalmente comprenderà anche la regolazione degli emolumenti dei medici e del personale di servizio.

Esclusa la tassa soldo sulle pigioni che è riservata al provvedimento d'acqua ed esclusa l'addizionale sulla imposta casatico pigioni, che dovrà essere aumentata per coprire le maggiori spese che apporterà il servizio di pubblica nettezza, la Commissione ritenne di dover fissare piuttosto la sua attenzione sull'imposta industriale e su quelle sulle rendite e sugli emolumenti maggiori, suscettibili ancora di forti aumenti.

Portando dal 25 al 45 p. c. l'addizionale comunale di queste imposte sarà assicurato un maggior introito di fiorini 140.000 e poichè l'aggravio reale per le migliorie proposte è di f. 119.600 soltanto, si avrà ancora un civanzo di f. 20.400 che potrà servire all'aumento delle paghe dei medici e basterà inoltre per coprire la maggiore spesa che richiederà la riorganizzazione del civico Ufficio statistico-anagrafico, del quale il Consiglio dovrà quanto prima occuparsi.

L'imposta generale sull'industria ha il vantaggio di essere un tributo a larghissima base che viene pagato da 8672 contribuenti, quella sulle rendite e sugli emolumenti maggiori da 2219 contribuenti, e l'aumento proposto dalla Commissione non colpirà almeno in modo grave le classi meno abbienti, poichè i piccoli industriali compresi nella IV categoria di tassazione e che complessivamente sommano a 6144 non avranno a pagare che f. 1.29 di più all'anno.

La nuova organizzazione e gli aumenti di paga entreranno in vigore col 1. gennaio 1900, e l'assegnamento delle competenze seguirà dopo che sarà approvata la copertura della spesa necessaria, per la quale occorre la sovrana sanzione.

Concerto Andrich-Sillani-Cuccoli. Nella sala del Casino Schiller ha luogo, questa sera alle 8, il secondo ed ultimo concerto dell'ottimo *trio* Andrich-Sillani-Cuccoli, che così pieno e meritato successo ottenne alla sua prima produzione.

Il programma è il seguente: *Raff.* 2.da Grande Sonata, per piano e violino in La magg. Op. 78. — *Weber.* «Perpetuum mobile» per piano solo. — *Vieuxtemps.* Concerto in Mi magg. Rondò per violino. — *Brahms.* Trio in Do min. Op. 101.

Un triestino nell'Africa Equatoriale. La spedizione commerciale diretta dall'ing. Baldari che, come annunciammo a suo tempo, partì lo scorso luglio dalle coste dell'Oceano Indiano per il centro dell'Africa, a quanto ci si comunica, è giunta felicemente al lago Victoria-Nyanza e precisamente alla baia di Uyowe a $\frac{1}{2}$ grado sud dall'Equatore e sul 35° di longitudine. Siamo tanto più lieti di annunziare il felice esito di questa prima parte della spedizione, inquantochè, assieme al cav. Baldari, v'è il giovane sig. O. Scarda - il primo triestino che visita il gran lago Equatoriale.

La carovana prosegue per l'Uganda e pel lago Albert-Edward, e noi auguriamo agli arditi viaggiatori la più ridente fortuna, affinchè su quei ricchi mercati di avorio possano trovare un meritato compenso materiale, come già conseguirono pieno ed intero il successo morale dell'impresa.

Funzioni sacre. Iermattina alle 11 mons. Sterk celebrò a S. Antonio nuovo una messa solenne per festeggiare il cinquantesimo anniversario della consacrazione della chiesa. La cappella civica eseguì la grande messa dell'egregio maestro cav. Rota, che ogni anno viene eseguita nella chiesa di S. Maria Maggiore per la festa della B. V. della Salute. La bellissima musica, dalle linee ampie, grandiosa, piena di pensieri alti ed ispirati, nella vastità della chiesa di S. Antonio nuovo fece un effetto ben maggiore di quello che solitamente fa, sebbene bellissimo, in S. M. Maggiore; pareva che le voci e i suoni, potendo espandersi meglio, acquistassero di potenza e di luce. L'esecuzione, sotto la direzione dello stesso m.o Rota, fu, per ogni riguardo, eccellente; quantunque il Rota abbia dovuto superare tutte le difficoltà che gli venivano opposte dalla ristrettezza e dalla cattiva distribuzione del coro.

Oltre la messa furono eseguiti la patetica *Ave Maria*, cantata egregiamente dal tenore sig. Massimiliano Durighello e il bel *salmo* del Rota.

Il *benedictus* fu cantato, con sentimento, dal baritono signor Antonio Dagiat. La chiesa era gremita.

*** Domani, martedì, festa della Vergine della Salute, alle 11 ant. ant., la messa del Rota verrà replicata nella chiesa di S. M. Maggiore. Il sig. Arturo Paggiaro canterà un *Salve Regina*, il signor Durighello l'*Ave Maria* e il sig. Dagiat il *Benedictus*.

Per la regolazione dell'Arsa. Il ministero dell'agricoltura partecipò alla Giunta provinciale istriana che il progetto di legge votato dalla Dieta nella seduta del 19 maggio scorso per la regolazione del fiume Arsa e per il prosciugamento del lago omonimo, verrà sottoposto alla sanzione sovrana tostochè sarà assicurata l'approvazione costituzionale alla prima rata di concorrenza da versarsi dal Governo dai fondi di miglioria. La relativa posta venne già inserita nel bilancio dell'agricoltura.

Come è noto, il Governo concorrerà col 50 p. c. della spesa complessiva, che ascende a 240.000 fiorini.

Congressi sociali. Ieri a mezzodì, nella sala maggiore dell'edifizio di Borsa, il Consorzio industriale di mutui prestiti tenne l'annunciata adunanza presenti 104 consortisti. Letto il Resoconto annuale, venne data relazione sull'operosità del Consorzio durante l'anno e tutto fu approvato dall'assemblea a unanimità. Su proposta del signor Weil si vota poi un atto di ringraziamento alla direzione per il tatto e lo zelo dimostrati sempre nel disimpegno dei propri uffici; in guisa da procurare grande vantaggio al sodalizio.

Su proposta del consortista sig. Gabrielli si vota uno speciale elogio a quelle persone che stanno da 10—15 anni alla direzione della Società e in particolare al Presidente signor Antonio Grion (*Applausi*). Dopo un ringraziamento del sig. Grion per le cortesi parole direttegli, si procede alla nomina della direzione sociale e risultano rieletti: A presidente il signor Antonio Grion, a vicepresidente i signori Carlo Zanzola e Antonio Suttina, a direttore-tesoriere il signor Giuseppe Pierobon, a direttori i signori: Bartolomeo dottor Vigini, Giovanni Tamaro, Silvio Rangan, Antonio Paparotti, Salv. Dem. Henke, Domenico Mattelich, Giov. Fed. Cravos, Francesco Buri, Giacomo Cumar, Schwarz, Luciano Marcolin. Per il comitato di revisione: i signori Giuseppe Tomaselli, Filippo Ieralla, Carlo Loser.

I desideri del pubblico. - I colonnini di via della Barriera. Pubblichiamo volentieri la seguente lettera di un assiduo, che contiene un suggerimento la cui attuazione ci sembra raccomandabilissima.

«L'idea di togliere i colonnini, o paracarri che dir si vogliano, i quali con la loro rigida immobilità infestarono per tanto tempo il Corso, disturbando seriamente la circolazione, fu felicissima; tanto felice anzi, da far [illegible] il non lodevole ma pur [illegible] sentimento dell'invidia, in tutti coloro che sono costretti a percorrere più volte al giorno altre strade egualmente frequentate ma meno favorite del Corso. Esempio: la Barriera! C'è bisogno forse di una lunga dimostrazione, per convincere tutti che l'asporto dei colonnini da quella via è altrettanto utile, anzi necessario, quanto lo fu nel Corso? No! perchè la cosa è troppo evidente. Veda dunque il Magistrato civico di avviare sollecitamente gli opportuni accordi coi proprietari delle case di via della Barriera e metto pegno che nessuno troverà a ridire su questa opportuna misura.»

La bora. Da giovedì siamo deliziati dalla *bora*. La patria e venerabile *istituzione* soffiò con discreta violenza, facendo abbassare parecchio la temperatura, e iermattina dalle 9 e mezzo alle 11 e mezzo, il vento raggiunse la velocità di 94 chilometri all'ora. Nel pomeriggio poi continuò a soffiare, tanto da impedire a tre piroscafi, uno italiano e due inglesi, dall'entrare al punto franco senza correr rischio di esser gettati nella diga, sicchè dovettero ancorarsi nel vallone di Sant'Andrea. Anche lì peraltro il mare era agitatissimo e verso l'imbrunire le raffiche si fecero ancor più violente. Ciò non di meno i vaporetti, benchè con un po' di ritardo, fecero le loro corse. Disgrazie nessuna. Incidenti: i soliti... cappelli volati, alcuni dei quali finirono in mare.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani «Vesta» dalla linea greco-orientale, «Cleopatra» da Fiume; i piroscafi italiani «Toro» da Porto Empedocle e Catania, «Solunto» da Palermo e Gallipoli con 4 passeggeri e i piroscafi inglesi «Algerian» da Liverpool e Catania, «Narva» da Londra e Venezia con 1 passeggero.

★ Partì il piroscafo del Lloyd «Austria» per Fiume, Pireo e Costantinopoli.

Al Panorama internazionale, in piazza della Borsa, è esposto nella corrente settimana un viaggio ai pittoreschi laghi dell'Alta Italia.

Politeama Rossetti. Alla rappresentazione del pomeriggio il pubblico era affollatissimo ed anche alla sera occupava quasi tutto il teatro. Il signor Sidoli, tra altro presentò otto morelli, senza briglia, facendo eseguire a quei bellissimi animali evoluzioni sorprendenti. Fu applauditissimo il *jokey* signor Sobolewsky e piacque come sempre. la signora Grizelles che montava il suo splendido sauro, dirigendolo con suprema eleganza.

I *clowns* fecero del loro meglio; non si può dire però che divertissero sempre. La pantomima passò trionfalmente tra gli applausi del pubblico. Domani, giorno festivo, avranno luogo due rappresentazioni con la pantomima e giovedì verrà eseguita la nuova pantomima di carattere orientale: *Marocco*.

Teatro Filodrammatico. Il lieto successo di *Quella del restaurant* si accentuò vieppiù iersera dinanzi alla folla festiva. Ad ogni atto ci furono grandi applausi; dopo il secondo la signora Sichel fu evocata ripetute volte al proscenio coi suoi compagni. Stasera replica ancora.

Teatro Fenice. — Due teatri splendidi ebbe ieri l'ottima compagnia Scognamiglio. Di sera specialmente una vera folla, con tutte le poltroncine occupate da pubblico elegantissimo. Il successo della *Figlia di pagliaccio* fu calorosissimo come sempre, e la gentile signora Marchetti ebbe continui e fragorosi applausi. Ottimamente tutti gli altri, il Marchetti, il Bertocchi, l'Orefice, il Fineschi, e più ancora il giovane Petroni, amenissimo nei panni di *Policarpio*. Benino assai anche la sig.na Urban, che riuscirebbe assai più efficace se, oltre al garbo di cui dispone, sfoggiasse anche un po' più di brio.

L'orchestra fu diretta iersera dal maestro Giuseppe Gessi, avendo avuto il maestro Ristori la grave disgrazia di perdere il padre, decesso ieri a Firenze. All'esimio maestro, inviamo le nostre sentite condoglianze.

★ Questa sera si rappresenta la bella operetta *M.lla Ettore*, per serata d'onore della briosa e simpatica signora Lina Paulini, che nelle varie parti d'importanza finora sostenute, seppe conquistarsi il pieno favore del pubblico. Nell'operetta del Weinberger la signora Paulini sosterrà la parte del protagonista.

Morte improvvisa. Ieri notte, verso le 3, il saponaio Giuseppe Basutto, d'anni 56, abitante in via Scussa N. 3, quarto piano, era appena ritornato a casa dopo di essere stato in un'osteria di quei pressi, quando fu colto da un malessere che andò facendosi sempre più grave. Fu telefonato alla Guardia medica, ma quando comparve il dottore d'ispezione, il povero uomo aveva già esalato l'ultimo respiro, percui al medico non restò altro compito che quello di constatare il decesso, avvenuto probabilmente in seguito ad aneurisma.

Un cornicione che minaccia rovina. Nella notizia stampata il 16 corr. sotto questo titolo, incorse un errore di stampa. Il cornicione minacciante rovina appartiene alla casa N. 1 e non alla casa N. 6.

Durante il lavoro. Ieri mattina, alle 11, il tagliapietre Giacomo Zeppar, d'anni 19, abitante in via Media N. 30, accudiva al suo lavoro quando nello smuovere una grossa pietra, che gli scivolò di mano, riportò una grave ferita con l'asportazione della prima falange del dito medio.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Ferimento. Ieri il calzolaio Pasquale Malvasia, d'anni 22, abitante in via Punta del forno N. 4, trovavasi in una osteria vicino a casa sua assieme ad alcuni amici quando fu avvicinato da un suo conoscente che lo avvertì come un certo *Nini* fosse uscito dal locale portandogli via il paltò. Il Malvasia corse fuori e trovato a poca distanza il *Nini* che infatti aveva sulle spalle il suo paltò, lo fermò chiedendogliene conto. Ma *Nini*, anzichè rispondere con rapido movimento trasse da tasca un coltello e gli inferse un colpo al torace cagionandogli una ferita non grave; poi si diede alla fuga. Le guardie, accorse condussero il Malvasia alla Guardia medica ove gli furono prestate le cure opportune.

Poco dopo dagli organi dell'ispettorato di p. s. di via Tigor fu arrestato il feritore, e cioè il *Nini*, al secolo Giovanni Pichel, d'anni 17, bracciante.

Ferito in rissa. Ieri sera, alle 7, si presentava alla Guardia medica il carradore Augusto Tuzzi, d'anni 45, abitante in via San Maurizio N. 4, per la cura di una ferita al capo che disse aver riportato poco prima per mano di una persona che non volle nominare. Ottenne le cure necessarie.

Ostruzionismo. Ieri verso il tocco mentre il facchino Ugo Torazzi, di 37 anni, abitante in via Carpison, stava mangiando, un boccone gli si fermò nell'esofago in modo da togliergli il respiro. Alla Guardia medica il dottore d'ispezione, mediante il sondaggio, gli fece scendere nello stomaco il boccone ostruzionista.

Piccolo incendio. Ieri sera, verso le 8 e mezzo, gli inquilini della casa N. 6 di via S. Spiridione, s'accorsero di un principio d'incendio sviluppatosi in una soffitta di quella casa, e ne avvertirono i vigili, i quali, accorsi sopraluogo, constatarono che causa il forte calore emanato da un [illegible] preso fuoco un tramezzo di [illegible] In bre[illegible]

Ammalato sulla via. Il muratore Giovanni Vodopiveta, d'anni 70, da San Odorico della Valle (Doline), ieri sera, mentre passava per la via di Riborgo, cadde a terra colto da grave malore. Sollevato dalle guardie, fu condotto con una vettura all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Lesioni accidentali. Il cameriere Giacomo Covacich, d'anni 42, al servizio di una famiglia abitante nella villa Haggicosta, ieri mattina alle 10, nel chiudere una porta, si impigliò il pollice della mano sinistra fra il battente e la porta stessa e ne riportò una non lieve ferita con l'asportazione dell'unghia.

Il ragazzo di 14 anni Giacomo Ierach, abitante in via delle Beccherie N. 5, ieri mattina alle 10, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorsero entrambi alle cure della Guardia medica.

Caduta. Emilio Placerini, d'anni 15, abitante in via Stadion, ieri mattina alle 11, cadendo, riportò alcune contusioni ed escoriazioni alle ginocchia.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Furto di zinco. Iermattina, alle 7, in Piazza della Stazione venne arrestato il facchino Pietro Jelusich, di 36 anni, da Cesiano, quale autore del furto di circa 40 chilogrammi di zinco ch'egli portava in città. Interrogato, confessò di aver rubato quella merce nel magazzino del Sylos a danno della ferrovia Meridionale. Fu condotto in via Tigor.

Corrispodenza aperta. *Uno a nome di molti.* O come fa mo lei a sapere quali sono le misure che si prenderanno riguardo al *Berenice*, mentre non furono ancora deliberate dal Governo? — *Angela St.* Il suo desiderio è giustissimo, ma non può essere fatto oggetto di articolo perchè riguarda un determinato e ristretto numero di persone e non tocca un interesse della generalità. Non mancheremo tuttavia di fare gli opportuni passi in via privata.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.5, ore 2 pom. 7.2 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.5. Oggi temperatura ore 7 ant. 7.0 C. — Oggi: alta marea 9.42 ant., —.— pom. Bassa marea 4.1 ant., 5.18 pomeridiane.

Ogni giorno una.

— Ma sai che il tuo cappello è schifoso, addirittura indecente?

— Eh, lo so bene!

— E allora perchè lo porti?

— Devi sapere che mia moglie mi ha dichiarato che finchè porterei questo cappello, ella non uscirebbe con me. Perciò capirai...

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - Compagnia equestre Sidoli - (ore 8, D) - Rappresentazione con programma variato - Pantomima.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel-Zoppetti-Masi - (ore 8, abb. 20). «Quella del Restaurant» (*La dame de chez Maxim*), in 3 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio - (ore 8) - «Madamigella Ettore», in 3 atti - Serata d'onore della sig.a Lina Paulini.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore responsabile Augusto Rocco
Trieste

SOCIETÀ FRIULANA PER LA FABBRICAZIONE DELLO ZUCCHERO in San Giorgio di Nogaro

Udine, 21 novembre 1899.

Circolare ai sottoscrittori di Azioni.

I signori sottoscrittori di azioni per la costituenda società anonima per la fabbricazione dello zucchero di barbabietola in S. Giorgio di Nogaro col preavvisato capitale di L. 1,500,000, elevato colle soscrizioni a L. 1.650,000, sono convocati in adunanza generale che si terrà in Udine nel giorno 21 novembre corrente, alle ore 10.30 di mattina, nella sala, gentilmente concessa, della Società dei Commercianti, Piazza Vittorio Emanuele, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni dell'operato dei promotori e relative deliberazioni.
2. Discussione ed approvazione dello statuto.
3. Costituzione della società.
4. Nomina del Consiglio d'Amministrazione.
5. Nomina dei Sindaci.

La presente circolare viene spedita per posta raccomandata a tutti i soscrittori di azioni, invitandoli ad intervenire in persona od a farsi rappresentare da mandatario munito di procura autenticata da notaro.

Il presidente della Commissione promotrice
Vitt. de Asarta.

†

GIUSEPPINA BROSCH

dopo lunghe sofferenze, nel fiore degli anni, rendeva oggi l'anima a Dio, munita dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte **Giorgio**, il figlio **Giorgio**, i genitori **Andrea** e **Francesca Peterza** nonchè i suoceri **Luigi** ed **Emilia Brosch**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale dolorosissima perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie mortali seguirà Lunedì 20 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 9 di via del Salice.

Trieste, 18 Novembre 1899.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente annunzio serve di partecipazione diretta
Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Profondamente commosse, le sottoscritte ringraziano tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria della loro amata

Maria

sia coll'invio gentile di fiori, come pure coll'accompagnarne la salma all'estrema dimora.

Pola, 18 Novembre 1899.

FAMIGLIE
RIZZI-MALABOTICH